



Sezione di Cremona

GIANCARLO LATTARINI

# SENZA MASCHERA

I LAVORI DI  
GIANCARLO  
LATTARINI





GIANCARLO LATTARINI

# SENZA MASCHERA

I LAVORI DI  
GIANCARLO  
LATTARINI

*Ringraziamenti*

Dott. Lorenzo Menicanti,  
cardiochirurgo del Policlinico di S. Donato, che, nel 1983, con un intervento a cuore aperto  
mi ha regalato quasi trent'anni di vita decente e operativa (speriamo duri ancora un po').

Professor Angelo Rescaglio  
(ex Senatore della Repubblica), tra i primi, forse il primo,  
a valorizzare il mio lavoro, stimolandomi a continuare.

Walter Brocchieri (Isacco)  
amico e fornitore dei materiali per le mie installazioni

Giancarlo Lattarini, nato a Cremona nel rione S. Imerio il 20 luglio 1946.  
In pensione dal dicembre 1992 con la qualifica di Capo Reparto V.V.F.,  
prima della fine dei giochi ha "voluto" fortemente questo catalogo

Cremona 2021

## Perché senza maschera

Il titolo senza maschera  
vuol dire a viso aperto, senza interessi,  
condizionamenti politici ed economici.

Come da sempre operano  
i Vigili del Fuoco.



## Prefazione

**G**iancarlo Lattarini, già Capo Reparto dei Vigili del Fuoco e Socio della Sezione di Cremona, dell'Associazione Nazionale dei Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale, esprime la sua passione in più di centocinquanta opere d'arte e d'artigianato.

Un'abilità tecnica che spazia dalla composizione di soggetti astratti alla realizzazione di sculture in ferro, legno e altri materiali, oltre che alla progettazione ed esecuzione di complementi d'arredo.

La sua produzione è caratterizzata da un'incessante sperimentazione materica, dall'uso di diverse tecniche artistiche e da una scelta iconografica varia e multiforme.

Con una grande varietà di opere, che lasciano trapelare libertà espressiva e passione per la potenzialità dei materiali, Giancarlo si presenta come una figura poliedrica che ha saputo unire abilità tecniche e manuali all'espressione artistica.

*Luigi Manni*

Presidente della Sezione Provinciale di Cremona  
dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco - CN

In un mondo digitale e digitalizzato è bello cercare gli oggetti fatti a mano, costruiti con materiali di recupero e destinati ad una nuova oggettività. Giancarlo Lattarini è l'Artista, il genio della rigenerazione, dell'intuizione, dell'ordine formale. Legno, metalli, scarti di lavorazioni ferrose, tramite la sua creatività, l'ingegno, la sensibilità, sublimano in un'inedita dimensione donando un'altra vita alla materia destinata all'oblio. I manufatti presentano un raffinato lavoro di assemblaggio evocando le particolarità delle forme in modo da far perfettamente combaciare qualsiasi sagoma. Emblematici e suggestivi gli intarsi lignei, le folgoranti aggregazioni vitree, le sculture in metallo come fa bellissima Cattedrale di Cremona strutturata nei minimi particolari architettonici nelle monofore, bifore, trifore, colonne, archi, pinnacoli, esaltando in ogni particolare le prodigiose e affascinanti linee costruttive. Le opere non seguono una ben definita corrente artistico-stilistica ma rappresentano un unicum di personalità e talento. Questi manufatti sono integrati da finiture minuziose e raccolgono le esperienze fatte dall'artista in campo professionale. Ogni oggetto è legato ad una storia, ad un artigiano conosciuto in epoca giovanile nelle numerose botteghe e officine dell'antica Cremona ricche di fascino e di significati. Oggi il mestiere di artigiano è in fase di declino lento ed inesorabile. Complessità delle lavorazioni, alti costi di produzione, prodotti in serie già lavorati a livello industriale. L'impegno artistico di Lattarini vuole promuovere gli antichi mestieri, le competenze, le incomparabili abilità delle maestranze di un tempo lontano. Recuperare la manualità, la perizia, le conoscenze delle tecniche di lavorazione impone all'artista di tramandare alle giovani generazioni i segreti del mestiere e quell'etica professionale di rispetto per l'impegno e il sacrificio. Lattarini è un Maestro di consigli e insegnamenti che appaiono autentici tesori di cultura del fare. Sfere, piastre traforate, cilindri, parallelepipedi, colonne, volute, fiori a giglio in lamina, grappoli d'uva, melagrana, tulipani, quadripetali, foglie di acanto, rose ferree si alternano magicamente in composizioni suggestive e infinite. L'iconografia decorativa dell'Artista guarda alla storia, alla mitologia, alle religioni, ai destini del mondo in modo irrevocabile e a volte ironico. I suoi occhi sono profondi, baldanzosi, desiderosi di conoscere e capire le profondità del sapere. Forse perché nato nel Quartiere di S. Imerio a Cremona, forse perché impavido Vigile del Fuoco, senz'altro per il suo modo personalissimo di essere autentico Artista sospeso tra le provocazioni avanguardiste del Ready-made di Marcel Duchamp (1913) e le realizzazioni surrealiste di Salvador Dalì. Oggetti defunzionalizzati e riassembleati, in svariate forme, acquistano un valore non solo estetico ma di inediti significati fisici e temporali. Un oggetto aveva una funzione e un tempo; Lattarini lo scompone e lo ricompone in una situazione diversa dal

precedente utilizzo donando all'oggetto un'altra funzione e un nuovo tempo. L'Artista ridona dignità a oggetti comuni o scarti di lavorazione facendo diventare Arte quello che nel passato non lo era. Gian Carlo Lattarini appare legato a simbolismi che trovano nell'uomo l'artefice unico del cambiamento. Le sue opere ci parlano di tecnica e bellezza, conoscenza e spiritualità attraverso regole matematiche e dottrine teosofiche indirizzate alla ricomposizione di una idealizzata armonia. Equilibrio e coerenza, eufonia ed eleganza si alternano alle numerosissime composizioni donando originalità ad ogni sensibile interpretazione. Quel suo vulcano divinità instancabile battitore del Tempo, sopra una piccola, autentica incudine, appare come una raffinata interpretazione della sua personalità di Uomo e Artista, perfetto autoritratto, mentre scandisce il ciclo della vita dedicata all'Arte e al Lavoro.

*Prof. Gianluigi Guarneri*

Giancarlo  
Lattarini e  
l'arte del  
costruire il  
"bello" amato  
da una vita

“Dove mi porti, mia arte? / in che remoto / deserto territorio a un tratto mi sbalestri? / In che paradiso di salute, / di luce e di libertà, / arte, per incantesimo mi scorti? / Mia? Non è mia questa arte, / la pratico, la affino, / le apro le riserve / umane del dolore, / divine me ne appresta / lei di ardore / e di contemplazione / nei cieli in cui li inoltro ... / Oh mia indecifrabile conditio, / mia insostituibile incarnazione!” (Mario Luzi, “Viaggio terrestre e celeste di Simone Martini”).

Così il poeta Mario Luzi – più volte candidato al Premio Nobel – si esprimeva per indicare l'eterno fascino della ricerca del “bello”, quando l'Arte diventa vita di ogni momento e trepida attesa di fronte all'urgenza di realizzare qualche cosa che supera la dimensione del tempo; tre parole – salute, luce e libertà – che pure benesi addicono all'opera costante e indefessa dello “scultore” di oggi, che non appartiene a nessuna “scuola di pensiero” se non alla sua appassionata ricerca di una “bellezza” che sa individuare nelle cose e negli oggetti che osserva.

È Giancarlo Lattarini, prima di tutto, un “osservatore” attento della realtà che lo circonda, presa in considerazione nei minimi particolari, che – immediatamente – con la sua dinamica fantasia gli suggeriscono la creazione di “oggetti” destinati ad accompagnare i momenti esistenziali delle persone, sempre più desiderose di “cose” per vivere meglio.

Thomas Mann (scrittore tedesco, 1875-1955), nel suo apprezzato volume “L'uomo senza qualità”, annota: “Quel che invita ad amare, ad esercitare l'arte è proprio questa splendida contraddizione, per cui l'arte è, o riesce comunque ad essere, al tempo stesso, conforto e giudice inesorabile, lode e celebrazione della vita, in quanto la ricrea amorosissimamente, e distruzione totale della stessa vita con le armi della critica e della morale, sveglia insomma in eguale misura ora il piacere ora la coscienza”; in sintesi “Essere artista ha sempre significato possedere ragione e sogni, oggi come sempre significa essere benedetto dalle benedizioni che scendono dal cielo, dalle benedizioni che salgono dal profondo”.

La centralità del bello – per Giancarlo – è costantemente una scelta, che lo sollecita a sognare anche “realtà” inesistenti, per la dignità con cui sono costruite e per i diversi usi che contraddistinguono la vita degli uomini, in Comunità - sempre più - affascinate dalle cose eleganti e capaci di suscitare attenzioni; anche nelle sue “creazioni” assistiamo al trionfo della “ragione” e dei “sogni”, le due capacità umane che accompagnano la realizzazione di un “disegno” che, in Arte, è sempre principio di novità e di dignità,

Il legno e il metallo, nelle reazioni di questo Autore che sa accogliere e giudicare modi diversi di trattare quanto possiede tra le mani,

divengono “prodotti” che sono sempre ragioni di meraviglia, quella meraviglia che l’Arte celebra come traguardi di infiniti. Un lavoro paziente e duraturo il suo, con l’occhio attento a scorgere una “luce” nuova e indicativa di percorsi diversi, illuminati dall’urgenza di celebrare il bello che è in natura, con le sue svariate grandezze: sì, Giancarlo è un osservatore paziente, che si ferma di fronte a tutto ciò che presenta la caratteristica della novità e della unicità, e da subito immagina che cosa trarre da quel pezzo di legno o di ferro, pensando pure al possibile fruitore di un bene che potrà rendere dignitosi ambienti di vita, luoghi sacri... là dove transitano gli uomini eternamente indaffarati a raggiungere i loro scopi... Riuscire, con la sua Artemestiere, a imporre a chi osserva una scelta, che piace a tanti, è già un traguardo di vita, che può tramutarsi pure in un “omaggio”, considerando la generosità e la solidarietà di Lattarini.

E, oggi, abbiamo anche bisogno di imbatterci in “opere artistiche” che trasformano le nostre stanze, i nostri corridoi umani, i nostri luoghi di culto... in sorgenti di bellezza. Le sue “tavole”, i suoi “oggetti decorativi”, che si vedono sopra i mobili, rendono migliore i momenti dell’incontro familiare... fatto di parole-di ricordi-di pause d’attesa, lungo gl’itinerari della comune esistenza: Alla fine, questa sua arte vive le speranze di tutti noi, aprendoci a Comunità più a misura d’uomo...

*Angelo Rescaglio*

L'idea si fa concretezza e quello che è puro pensiero si trasfonde nella materia e diventa forma. Beninteso non una forma qualsiasi ma una scultura, un'opera d'arte. Una forma artistica viva, che ancora prima di essere interamente apprezzata dall'occhio è apprezzata dallo spirito. L'artista Gian Carlo Lattarini ha questo straordinario talento poichè le sue opere artistiche contengono tutte quelle emozioni che lui stesso prova nel momento del concepimento dell'operastessa. Infatti tutti i suoi lavori li sente sue creature al punto tale da esserne geloso, quella amorevole gelosia come solo un genitore può nutrire nei confronti dei suoi figli. Ma chi è l'uomo e l'artista Gian Carlo Lattarini? È nato a Cremona e ha abitato in Via Manini quartiere S. Imerio "n'dua i spüda i brüsa" dove sputano bruciano; una forma goliardica per autodefinirsi che usavano i giovanottelli del rione per esaltarsi e per distinguersi dai bullettini degli altri quartieri limitrofi. Attualmente vive e crea le sue opere d'arte a Cortetano nel Comune di Sesto ed Uniti.

Una persona gioviale, sempre pronta al sorriso e alla battuta di spirito, con occhi vivacissimi e irrequieti che ti scrutano nel profondo. Uno sguardo che non incute timore ma bensì serenità e tranquillità. La stessa tranquillità che si prova ammirando le sue opere. Sono opere schiette e forti ma intrise di poesia, quella poesia che ha il senso delle cose eterne. Sono opere meditate che distinguono l'artista dal vero artista e Gian Carlo Lattarini è un vero artista e i suoi lavori racchiudono un'interiore ricchezza sempre e tutta da scoprire. Concede poche ore al sonno e la notte è per lui il momento migliore per ideare le sue "creature".

Non ha preferenza a usare un materiale piuttosto che un altro, l'importante è raggiungere lo scopo e che l'opera risulti come era stata concepita dal pensiero.

*Giuseppe Bassanetti Josephus*

Creazione e  
rappresentazione  
in Giancarlo  
Lattarini

Se un artista, per essere considerato tale, dev'essere un creativo, allora Giancarlo Lattarini è un artista nel senso più alto e nobile del termine. Nel suo Studio-atelier di Sesto e Uniti, in Via dei Tigli 15, egli dà vita a creazioni che nascono da un'irrefrenabile desiderio di plasmare la materia, senza snaturala. Ed è qui il senso più profondo che sta alla base del modus operandi di questo eclettico autore: ogni elemento che utilizza, spesso di recupero, non viene drasticamente modificato, anzi, è il punto di partenza per cercare di creare un manufatto che possa esaltare le proprietà intrinseche di quanto utilizzato. Persino il metallo, con cui Lattarini ha dato vita a suggestive sculture, fra cui quelle che rappresentano la Cattedrale di Cremona, sembra essere forgiato secondo questa idea di fondo, tanto da risultare estremamente cangiante, solido e composto al tempo stesso. Oltre al metallo, Giancarlo ama moltissimo il legno, anzi i legni, di cui è profondo conoscitore. Ognuno di essi, infatti, ha proprietà specifiche, si passa, infatti, da elementi lignei pregiati, come quelli utilizzati dai liutai per dare vita agli strumenti musicali, sino a quelli meno noti e impiegati, reperiti ovunque, spesso per caso, in campagna o girovagando nel Cremonese. Quasi si trattasse di autentici tesori aurei, Lattarini li forgia con passione, lasciandosi trasportare dalla loro essenza, dalla loro fisicità a volte nodosa e irregolare, ma proprio per questo ricca di fascino. Giancarlo attua così un moderno e personalissimo Ready-made, che però non è mai fine a se stesso, è finalizzato alla realizzazione di un'opera che si carica di significati e significanti profondi o che assolve una funzione specifica senza però perdere quelle proprietà intrinseche che la rendono tale. Insomma, non abbiamo uno spostamento concettuale, attuato alla maniera di Marcel Duchamp, per intenderei, ma a una vera e propria "seconda vita" del materiale, sia esso metallico o ligneo, attraverso una concatenazione armonica per cui ogni elemento assolve una precisa funzione estetica. Con ciò bene si comprende l'importanza che hanno i dettagli per Lattarini e il suo lavoro certosino nella e sulla materia. Ne escono superfici lucide, brillanti, che persino riflettono la luce o la trattengono volutamente~ un oggetto, non diventa, per lui, un semplice elemento decorativo o funzionale, ma un vero e proprio "pezzo unico", irripetibile proprio perché deriva da una matrice fisica in cui non sussiste la replica seriate: la natura. Per questi motivi, la solennità con cui Giancarlo affronta la realizzazione di un suo lavoro si sostanzia secondo precise soluzioni ideative che tengono conto del fatto che quanto verrà realizzato non potrà assolutamente perdere la specificità intrinseca del materiale ligneo. E ciò vale sia per soggetti che possono trovare posto in casa, sia per lavori di grandi dimensioni o a tema sacro, che Lattarini realizza con identica passione.

*Simone Fappanni*

Di una forte  
passione  
per il bello e  
l'originale

“**L**a bellezza è uno dei misteri di cui sentiamo l'effetto tutti noi; ma il darne un'idea ben determinata non è riuscito a nessuno”.

L'archeologo tedesco Winckelmann si esprimeva in questo modo, su uno dei temi che ha interessato tutte le stagioni della Storia, dalla più remota alla presente, con i segni di una forte testimonianza sul piano dei valori. Così, una definizione precisa del “bello” non è facile, ma tutti avvertiamo che significa una “cosa bella”, gradita ai nostri particolari gusti, al nostro modo di sentire e di vedere.

Questa considerazione mi aiuta a “capire”, nella sua viva realtà le “opere” di Giancarlo Lattarini, che spaziano da un tema ad un altro con estrema facilità, per la sua forte e dinamica fantasia, che inventa e crea, con la pazienza di un “artigiano del bello”, capace di arricchire un oggetto, anche quello più insignificante, di una sua particolare dignità, al punto da farlo diventare un preciso riferimento, in un ambiente di vita.

È significativo constatare, di fronte al risultato concreto di una sua realizzazione, come la “materia” sembra aprirsi ad un messaggio di vita, che richiama gli uomini ad unirsi, nella realtà della casa, vera sintesi dei migliori affetti. Non c'è “cosa”, nella dimensione del creato, che non interessi, da vicino, la sensibilità artistica di Lattarini: anche il pezzo di materia più insignificante diventa, intelligentemente lavorato e collocato, qualche cosa da ammirare e valorizzare, perchè ha in sé pregi particolari, non ultimo quello di rendere più decorosa la vita stessa proprio là dove si consuma nelle esperienze della quotidianità. Le “opere” sue, con i risultati più diversi sollecitano l'attenzione dei Visitatori, perchè sono originali e in un disegno d'insieme che nasconde varie tecniche d'intervento. Il “legno” è l'elemento fondamentale dell'Arte di Giancarlo Lattarini: lavorato in tutti i modi possibili, con accostamenti improvvisi e genialmente studiati, approda ad esiti finali che hanno un loro segreto fascino, anche a volte nella condizione di un comunissimo oggetto come può essere un “tavolo”, perchè emerge sempre quella nota di inventiva personale che caratterizza l'esito finale.

La “fantasia” dell'Artista sa creare tante cose, a volte anche non di facile intuizione, soprattutto negli elementi di contorno, che rendono particolarmente dignitoso il tutto, con la felice sorpresa che proprio quel “pezzo” sembra mancare tra le cose più amate. E questo è il segreto del “lavoro” di Lattarini, capace di fornire risposte adeguate alle tue segrete attese, perchè poi l'Arte è riscoperta di un vissuto che ti appartiene. Accanto al “legno” si colloca, spesso, la lavorazione in “ferro” o in altri metalli, con la stessa bravura e con la stessa intuizione geniale: consideriamo, per un momento, la facciata del nostro Duomo, con il vicino Torrazzo, per renderei conto che, veramente, tante sono le capacità nel riproporre queste meravigliose opere d'Arte, pri-

ma fra tutte la precisione e la dignità della composizione, che tiene conto delle proporzioni e delle regole universali del bello.

È anche fondamentale l'Artista un osservatore, che poi scava in se stesso e medita a lungo: il risultato, davanti a tutti noi, non vuole percorrere gli itinerari della normalità, perchè deve il "prodotto artistico" vivere di una sua inconfondibile ricchezza interiore.

Credo che ami molto il suo impegno artistico Giancarlo Lattarini, al punto da considerarlo come un traguardo cui, ogni giorno guardare, con grande entusiasmo, nella convinzione che "Un'opera d'arte si spegne, impallidisce nelle stanze dove essa ha un prezzo, non un valore" (pensava lo scrittore tedesco Ernst Jüger ...).

*Prof. Angelo Rescaglio*  
(Presidente AD.AFA Cremona)

Opere  
realizzate  
per Enti o  
Manifestazioni

1996, Trofeo richiestomi da Giuseppe Miglioli per la 2<sup>a</sup> Maratonina Cremona - Casalmoratto (Pubbl. La Provincia)

N. 3 lavori (similari) nei primi anni '70, uno per il nuovo Prefetto, uno per il vescovo e uno in occasione dell'esibizione dei Campioni del Mondo di sciabola (Trecchi)

Trofeo per il I Concorso Fotografico per i dipendenti della Banca Popolare di Cremona

1992, realizzazione della statua (senza maschera) presente nella sede dei V.V.F. di Cremona donata al Comando e alla Associazione mutualistica dei V.V.F. altezza mt. 2,50

Realizzazione della scultura posta sul cippo dei defunti V.V.F. al Cimitero

Su richiesta del parroco don Francesco realizzavo un ambone tuttora presente nella Chiesa di Cortetano (Sesto ed Uniti)

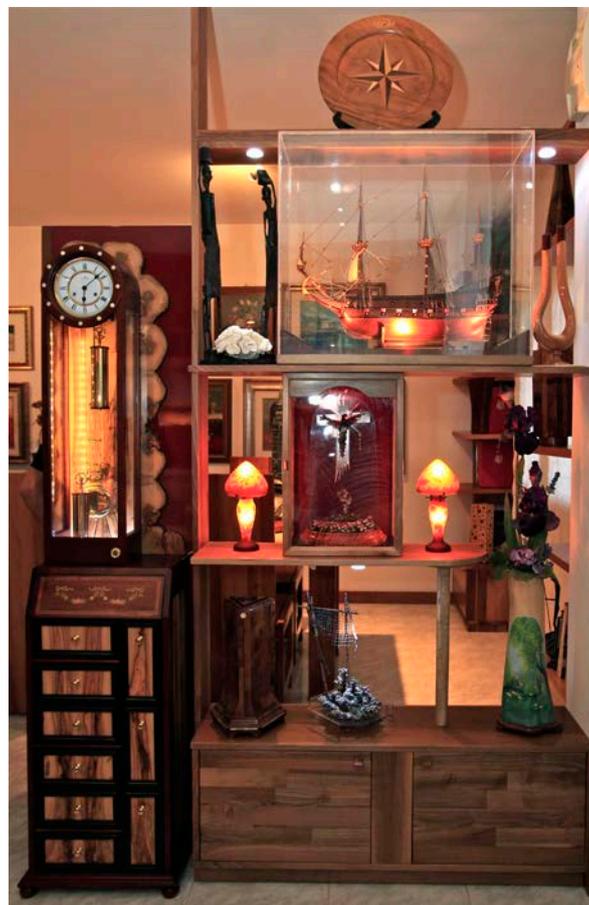
Grande crocefisso in bronzo (cm 120, 17 kg) donato e posato (non realizzato) sul monumento ai V.V.F. caduti a Bagnara nell'ultima guerra, sito nella sede dei V.V.F. di Cremona

Trofeo per gara di Bocce (Circolo Signorini)

Durante il restauro dell'orologio del Torrazzo realizzavo un doppio rosone in rame Ø 60 cm con sbalzato un grosso faccione della luna che ruotando uno sull'altro indicano fasi ed eclissi

Mostre 1 settembre 2000. Sesto ed Uniti, sala delle esposizioni  
4 dicembre 2001. Comando Prov. V.V.F. di Cremona, aula magna  
5 luglio 2002. Festa Provinciale dell'Unità, Fiera di Cremona  
1 settembre 2003. Sesto ed Uniti, sala delle esposizioni  
19 aprile 2003. Bosco ex Parmigiano, Biblioteca Comunale  
1 settembre 2004. Sesto ed Uniti, sala delle esposizioni  
25 aprile 2005. Pessina Cremonese, Sala Consigliare  
20 settembre 2005. Telecolor nella trasmissione Occhio Magico presentava una "Perla" del giornalista Sandro Talamazzini dal titolo "Passione e Fantasia" per creare bellezza girata a casa mia  
1 gennaio 2008. Sporting Club di Costa S. Abramo. Fotografie per arredare  
30 settembre 2012. Studio Atelier, Cortetano, Sesto ed Uniti  
15 ottobre 2015. Con il patrocinio del Comune di Cremona, Circolo Carla Signorini  
Negli ultimi 3/4 anni partecipazione a quasi tutte le collettive AICS.

OPERE





Ambone. Radica di olmo massiccia e ferro battuto donato alla parrocchia di Cortetano



Caduti. Donato ai V.V.F. posto sul cippo dei V.V.F. Caduti al Cimitero



Facciata del Duomo di Cremona



Sognare "Arti" musicali



Radice di rosa centenaria con antiche bocce (quebracho)



Radice di rosa centenaria con antiche bocce



Crocefisso bronzo (120 cm) donato ai V.V.F.  
posto sul cippo ai Caduti V.V.F. sito nella sede di Cremona



Ginnasta



Vecchio cane futa...



Volo



Passione



Luci e ombre in famiglia



Annunciazione



Annunciazione



Il Papa Faraone



Suonatore “napoletano” di cembalino



Royal Golf



Anche i Re lo fanno...



Totem a un Dio senza nome



Il tabarro



Violinista



Vietato sostare



Rosa con farfalle e biscia



Espositore con vecchio specchio



Piramide con giochi di luce



Pietre, tra cielo e mare, pietre



Allegoria di Cremona



Orologio a pesi



“La mietitrice”. Non chiedere mai per chi suona la campana



Particolare “Il tempo si è fermato”



Particolare “Il corvo imperiale e la serpe”



Ciotola



Rosa, vaso in radica



L'uomo dal braccio d'oro



Lamierino sbalzato



Anfora



Vaso, candelabro



Vaso con inserti



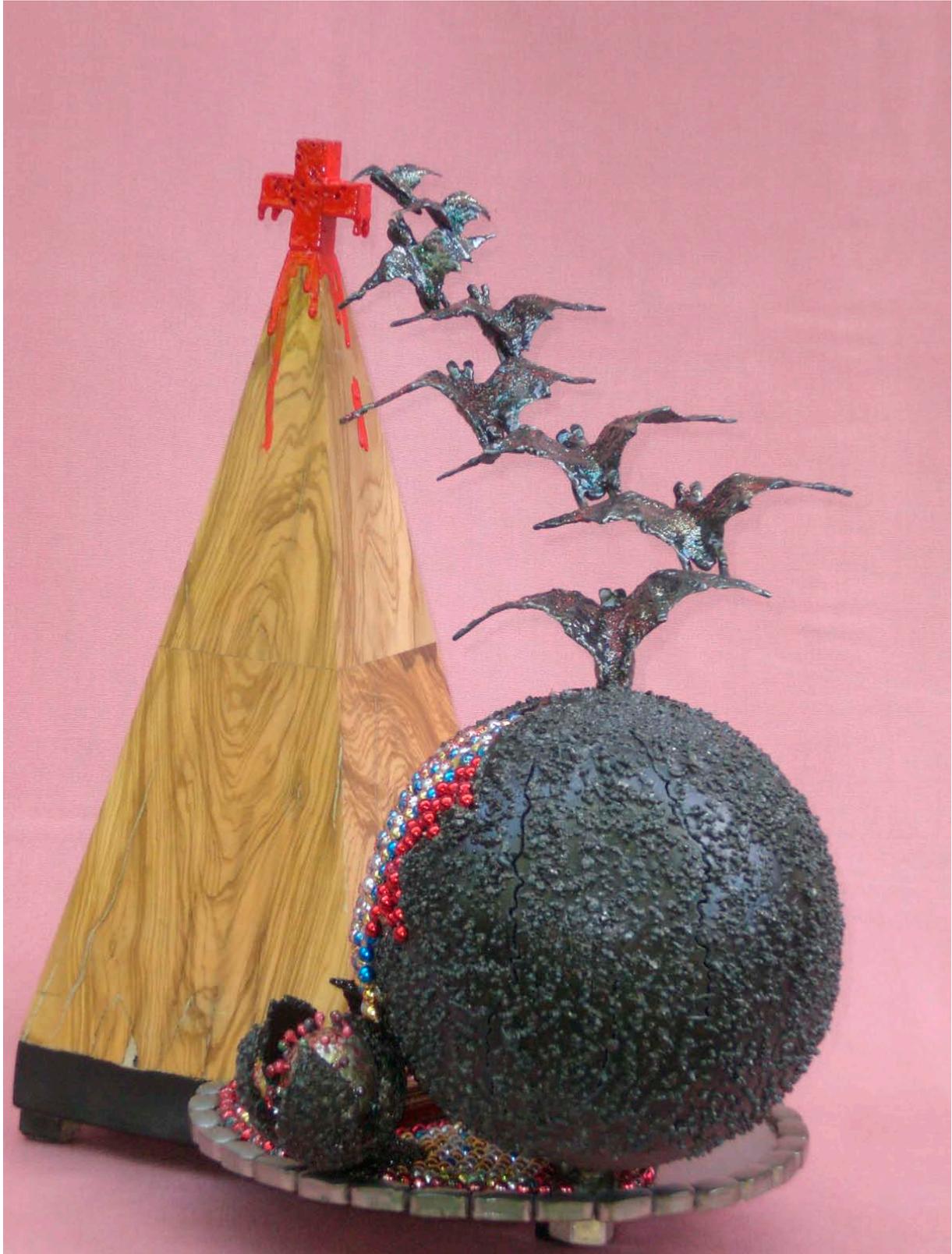
Vaso ad anelli



Dio Vulcano



Dio Vulcano (particolare)



Zona Rossa



Zona Rossa



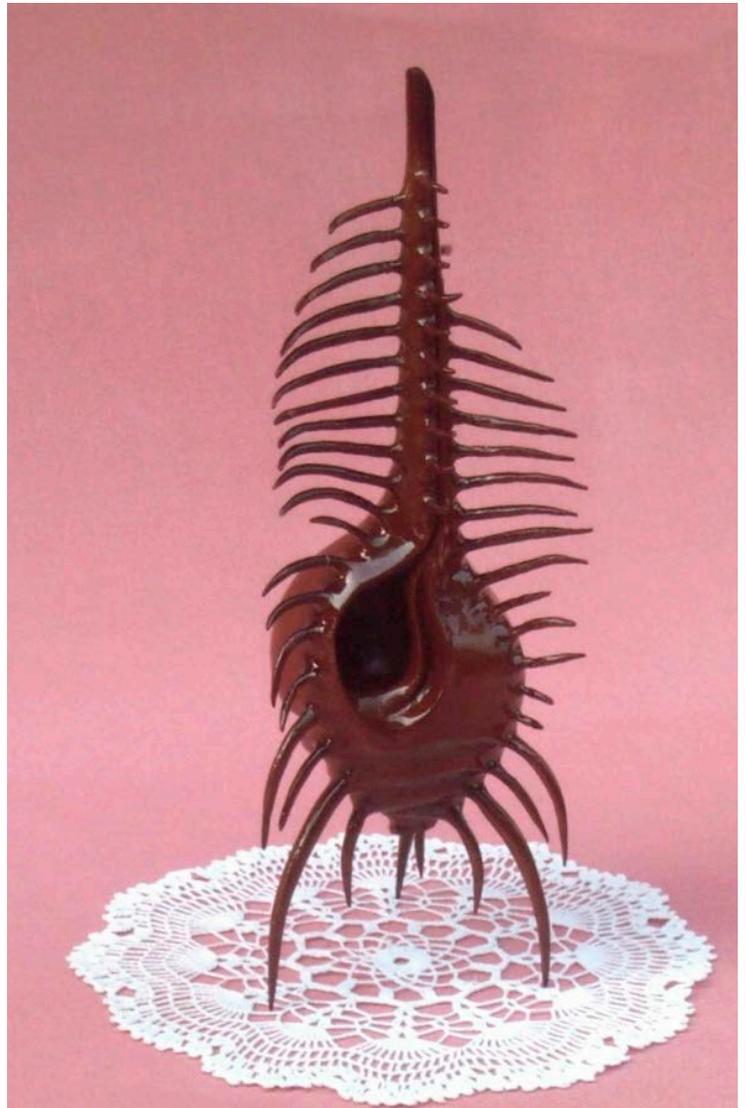
Avidità



Avidità



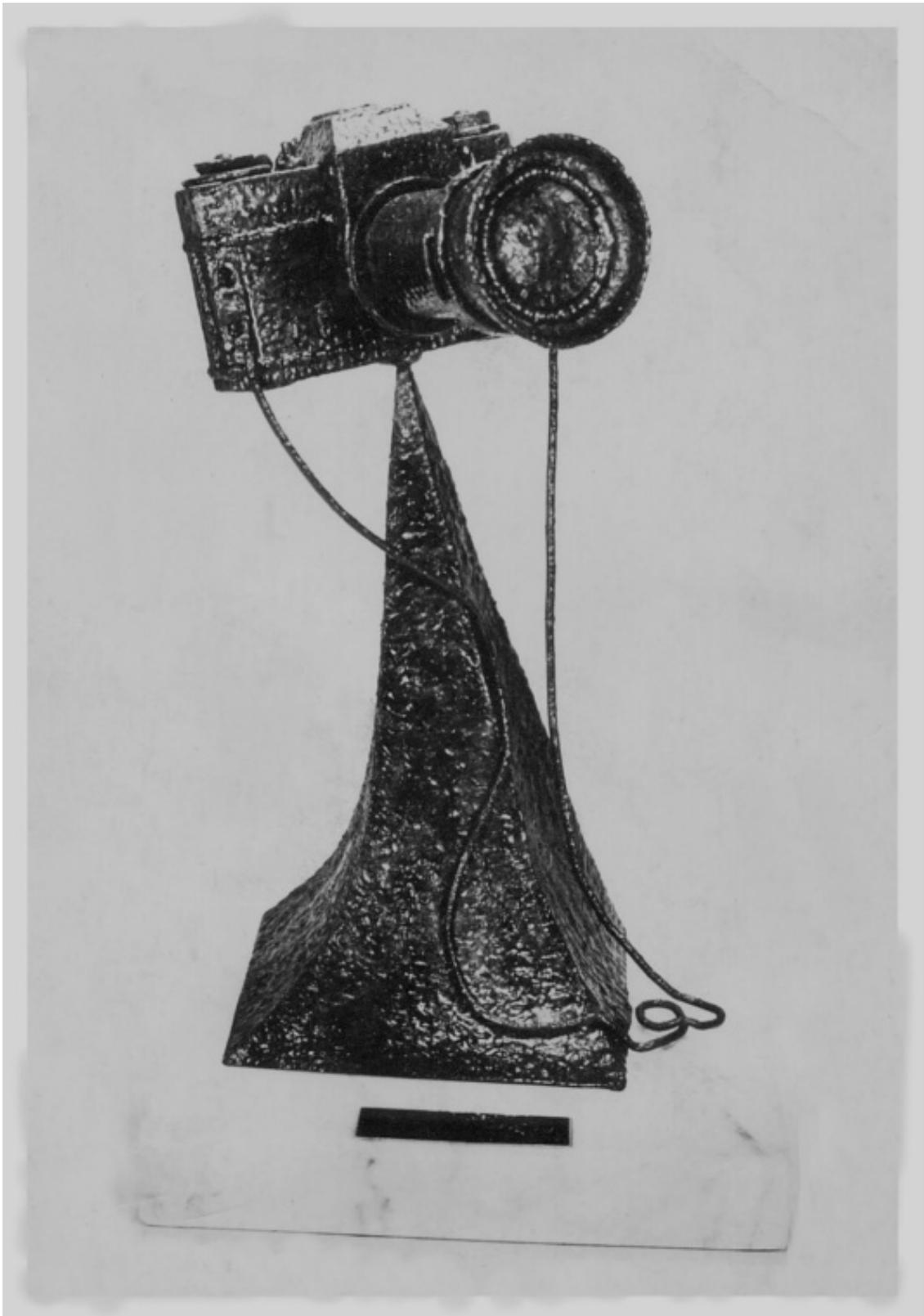
W Coppi e Bartali



Conchiglie



“Passione”



Trofeo realizzato per il I Concorso fotografico dipendenti Banca Popolare anni '60-70



Trofeo per gara di bocce (Circolo Signorini)



Rosa, vaso in radice di rosa



Orologio



Oblo di nave (bronzo marino, cantonali primi '900)



Orologio



Paravento in gelso (Muroon), tavole tagliate agli inizi del '900 per realizzare paratoie per rogge



Radica di noce più intarsio



Ulivo noce



Tagliere



Testa di donna



Acero giapponese dipinto a encausto

DOCUMENTI



N<sup>o</sup> 8082



## IL MINISTRO DELL'INTERNO

Veduto il Decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1981  
con cui fu conferita a 1 Vice Capo Reparto dei Vigili del Fuoco

Gian Carlo LATTARINI

la medaglia di 1 Bronzo al valore civile per il seguente atto  
coraggioso compiuto il 19 novembre 1979 in Sospiro (Cremona)

"In occasione di un violento incendio sviluppatosi in uno stabilimento industriale, ove la presenza di numerose bombole di gas-acetilene costituiva gravissimo pericolo, non esitava con coraggio e decisione a raggiungere i contenitori in fiamme, riuscendo dopo non pochi sforzi a spegnere il fuoco e scongiurare il pericolo di un'esplosione".

Relascia il presente brevetto a documento della ottenuta  
onorifica ricompensa della quale sarà dato annunzio nella  
Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, addì 28 novembre 1981

Il Ministro  
*[Signature]*





Confederazione Nazionale  
dell'Artigianato e della Piccola  
e Media Impresa

Associazione Provinciale di Cremona  
26100 Cremona - Via Lucchini, 105

*Al Direttore*

Egr. Sig.  
LATTARINI GIANCARLO  
Via de: Figli, 15  
Cortetano  
26028 Sesto ed Uniti CR

Con la presente desidero formularLe i nostri sentiti ringraziamenti per la Sua partecipazione allo stand CNA, nell'ambito della Fiera Enogastronomica IL BONTÀ'.

I suoi oggetti sono stati molto apprezzati dal pubblico e sono stati un'attrattiva notevole per il nostro spazio istituzionale

Voglia accettare i nostri complimenti per l'inventiva e la cura da Lei profuse, nel produrre i suoi "lavori" che, in questa occasione, hanno dato lustro allo spazio da noi predisposto all'interno della Fiera.

Con l'occasione le porgo i più cordiali saluti e ringraziamenti da parte della CNA di Cremona.

Cremona, 28.11.2006

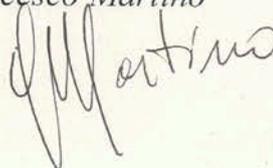
Bruno Cavagnoli

*Il Comandante Provinciale  
dei Vigili del Fuoco  
di Cremona*

*Egr. Sig. LATTARINI GIANCARLO*

*Cogliendo l'assoluta bellezza dei Suoi lavori Le esprimo i miei più  
sinceri apprezzamenti, certo che l'impegno e la dedizione che la S.V.  
applica all'"arte" avrà un sicuro, ampio e alto riconoscimento.*

*Francesco Martino*



*Cremona, 22 febbraio 2007*

DONAZIONE EX ART. 783 C.C.

Il sottoscritto LATTARINI Gian Carlo, nato a Cremona il 20.07.1946 e residente a Sesto ed Uniti, Vice Capo Reparto del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco in servizio permanente presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Cremona, in occasione del Cinquantenario della Fondazione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

D O N A

al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Cremona e all'Associazione fra i Dipendenti del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Cremona una statua realizzata in ferro battuto, raffigurante un Vigile del Fuoco (titolo dell'opera "senza maschera"), con l'unica ed inderogabile condizione che il precitato oggetto sia conservato continuativamente presso i locali della caserma Vigili del Fuoco di Cremona.

Il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Cremona, nella persona del Comandante pro-tempore dott. ing. Ugo Bonessio e l'Associazione fra i dipendenti del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Cremona, nella persona del Presidente pro-tempore Sig. Gino Bonvini,

A C C E T T A N O

la consegna della statua suindicata, dichiarando che sarà ottemperato alla condizione di conservare la medesima nei locali della caserma Vigili del Fuoco di Cremona.

Cremona, li

15-Sett. 1992

*Lattarini Gian Carlo*

(LATTARINI Gian Carlo)

*Ugo Bonessio*

(dott. ing. BONESSIO Ugo)

*Bonvini Gino*

(BONVINI Gino)



Visita di S.E. il Prefetto



Cerimonia per la consegna della statua

